Anno V. — **Mercoledì 27 Luglio 1881** — **N. 177**

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Direzione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana, N. 13.* — Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20

Udine, 26 luglio.

Le coste settentrionali africane sono ancora l'oggetto, si può dire unico, cui presentemente sia rivolta l'attenzione dell'Europa. I Parlamenti tuttora aperti se ne occupano: a Londra come a Parigi si interpellano i singoli Governi sulle intenzioni loro. Gli è che la questione di Tripoli, sollevata dalla stampa francese, presenta una gravità che nessuno può disconoscere — massime seguendo a sì poca distanza o, per meglio dire, sussistendo contemporaneamente all'altra questione di Tunisi; gli è che ne va della supremazia nel Mediterraneo, che nè l'Inghilterra, nè l'Italia, nè la Spagna — le maggiori interessate — voglion lasciare a' francesi.

Per chi credesse, il nostro Governo lasciar correre le cose come le vogliono andare e limitarsi ad una politica passiva, diremo come sino dal primo avvento al potere del Ministro Mancini, egli si sia accinto a studiare la questione di Tunisi con tutta quella solerzia e quell'acume critico che in lui amici ed avversarii ammirano; e come egli abbia, anche prima del Granville (di cui riportammo il telegramma 22 giugno a lord Lyons) mandato simile nota al nostro rappresentante a Parigi.

Anzi fu il Mancini che, esaminati i trattati del 1868 fra il Bey di Tunisi e l'Italia, analoghi a quelli fra Tunisi e l'Inghilterra, venne nella conclusione che il trattato del Bardo — carpito sulla punta della spada — era affatto contrario ad essi trattati, anzi contrario perfino al diritto internazionale. E fu il Mancini che fece conoscere queste sue conclusioni al Gabinetto inglese, mentre i giureconsulti da questo interpellati, manifestavano parere del tutto opposto; se non che anche l'Inghilterra dovette ricredersi e seguire le conclusioni del nostro Ministro degli esteri. E si dice che la Francia, in seguito a cotali ripetute rimostranze ed interpellanze — per evitare il peggio — abbia dovuto dare al trattato del Bardo una interpretazione assai più lata di quello che non volesse dapprima.

Oh, siamo assai men timidi ed isolati, di quanto noi stessi crediamo!

Il Principe Bismarck, ricevendo una copia d'un opuscolo intitolato: « Il liberalismo estremo », scrisse all'autore una lettera, nella quale accusa i liberali di non aver fatto nulla per la patria e d'avvelenare a questa il godimento dei vantaggi che possiede. Tale e non altro senso si può ricavare dalle seguenti parole: « Le « reminiscenze storiche da voi evo« cate e le conseguenze logiche che « ne scaturiscono, giungono molto « opportune in un tempo in cui non « si pensa quasi più alla condizione « antica della Patria e quelli che « per sè non seppero far nulla, ama« reggiano ai nostri concittadini la « gioia del rinnovato impero e cer« cano di impedire che questo si con« solidi e prenda una forma defini« tiva ». Gli impotenti invidiosi, cui Bismarck accennava, sono gli avversari presenti della sua politica — vale a dire i liberali ed i progressisti, un tempo alleati suoi. E' lì vorrebbe annientare nelle prossime elezioni al Reichstag, e i suoi organi ufficiosi, la *Provinzial Correspondenz* e la *Norddeutsche Zeitung*, li combattono con la maggior energia. Non solo i Lasker, i Bamberger, i Richter, furono da un violento articolo della *Norddeutsche* attaccati; ma perfino degli ex-ministri — come un Hobrecht, un Falk, un Fridenthal; ma perfino dei morti — come un conte Bernstorff e uno Schleinitz.

LA RIFORMA DEL SENATO.

Noi comprendiamo la nostra posizione come *Giornale di Provincia*; e benchè da anni annorum parliamo ai Friulani (che ognora ci furono cortesi di attenzione benevola), non usammo mai atteggiarci a Mentori. I ridevoli vanti e la goffa presunzione lasciamo volontieri al nostro *buon vicino*, che, pur da anni annorum offerendo ai suoi venticinque Lettori il *solito cavolo*, ritiensi Pubblicista illustrissimo, fingendo ignorare come quanti ebbero la disgrazia di conoscerlo davvicino, ne proclamarono la inettezza per la ponderata discussione d'ogni negozio pubblico. Che se le sue rapsodie politiche sono tuttora lette nelle farmacie di campagna e in qualche Ufficio comunale, tale beneficio deve alla partigianeria de' Moderati, i quali (quantunque giudicano quelle rapsodie secondo il loro valore) pur, in difetto di meglio, per loro *organista* tuttora lo riconoscono (1).

Ma se la *Patria del Friuli*, qual Giornale di Provincia, non aspira a dare indirizzo alla politica interna, e men che meno alla politica estera dell'Italia, non deve negligere di porre sott'occhio de' suoi Lettori le quistioni che dai grandi diarii vengono agitate, cioè da quei diarii cui si attribuisce autorevolezza, o per la nomea de' loro scrittori, o per le fonti, dalle quali ricevono inspirazione.

Ed è perciò che oggi siffatti diarii discutendo su una possibile *riforma nella costituzione del Senato*, torna anche a noi opportuno, il parlarne; se non per altro, perchè si comprendano viemmeglio le tendenze odierne delle Parti politiche.

Cominciamo, dunque, dal dire che con grande nostra meraviglia veggiamo oggi siffatta discussione signoreggiare tutte le altre nella Stampa italiana, e ciò per l'occasione che le diede origine, e per le persone che addimostrarono d'interessarvisi.

Difatti, recata in Senato la *riforma elettorale* approvata dalla Camera dei Deputati, corse voce che alcuni Senatori di Parte moderata (e si citò l'on. Lampertico) abbiano concepito il pensiero di includere, nella Relazione su questo disegno di Legge, qualche frase che accenni al desiderio che eziandio parte del Senato venga costituita da membri eletti dal suffragio popolare. E ciò si dice convenevole e giusto, affinchè meglio il Senato abbia a corrispondere alla pubblica opinione, nè presso la Nazione abbia a scapitare d'autorità di confronto all'altro ramo del Parlamento. Vero è che taluni, all'udire siffatta proposta, la giudicarono un pretesto per inceppare la *riforma elettorale*; ma il sospetto potrebbe essere erroneo, e noi tale vogliamo crederlo.

Dunque, ammesso che in taluni Senatori questa idea abbia fatto breccia e che nella Relazione del Lampertico abbiasi da accennare ad essa, noi dovremmo rallegrarcene; quand'anche a siffatta idea pel momento non succedesse la modificazione desiderata.

Il solo enunciare che uomini moderati, sedenti nell'augusto Consesso, fossero disposti ad accoglierla, ci deve essere di buon augurio pel trionfo del programma della Progresseria. Difatti fu la Sinistra (e la *Riforma* dell'on. Crispi pur jeri lo ricordava) che ardì per la prima volta farsi fautrice di siffatta riforma che sarebbe veramente radicale, perchè indurrebbe a mutare qualche articolo dello Statuto. E se la Parte moderata si addimostrò ognor aliena da radicali e paurose riforme, ed ora loro fa viso manco arcigno, ciò significa come sia mutata la ragione dei tempi, e la causa delle oneste libertà abbia acquistato nuovi proseliti.

Noi non intendiamo oggi dottoreggiare circa i punti salienti di queste proposte (benchè il fissarli ci sarebbe agevole cosa, dacchè, come dicemmo, la quistione è ora trattata da competenti ed autorevoli scrittori); bensì intendiamo unicamente di stabilire questo fatto, affinchè gli ottimi signori della *Costituzionale friulana* se lo imprimano bene nella mente; ed è che le idee della Progresseria sembrano destinate a inattesa fortuna, e che, per contrario, i *Moderati intransigenti* non si considereranno più se non come fossili di altra età. Lo comprendano una volta. Anche senza subiti rivolgimenti e scosse del nostro organamento politico e civile, l'Italia seguirà le leggi del Progresso e ne verrà vantaggio e decoro alla Nazione.

(1) Veggasi in proposito la lettera (*Giornale di Udine* di jeri), nella quale il signor Pacifico Valussi dalle *Acque Gradate*, in una filatessa di contraddizioni e buffonescamente parlando degli onorevoli Mancini e Zanardelli, risolve la rinata quistione sulla *Legge delle guarantigie*. A confutare il bagnante di Grado ci vorrebbe assai poco; anzi basterebbe riportare le *chiacchiere* da lui fatte altre volte sullo stesso *buon Giornale*. Ma non ce ne curiamo; e soltanto annotiamo la *lettera da Grado* per dimostrare la grande presunzione d'un Giornalista di Provincia, che pretende d'insegnar ai Ministri a governare l'Italia.

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta Ufficiale* del 25 luglio contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. Decreto 29 maggio, pel quale possono essere inscritti alla sezione di lingue e letterature straniere moderne presso la Scuola di Magistero dell'Accademia scientifico-letteraria in Milano anche i licenziati dai Licei e dagli Istituti tecnici.

3. Decreto 29 maggio che autorizza il Comune di Bagnorea a mantenere pel triennio 1881-83 la tariffa della tassa sul bestiame.

4. Decreto 29 maggio che erige in Corpo morale l'Opera pia Elisa Crema, fondata in Firenze dai coniugi David e Rosa Crema.

5. Decreto 2 giugno che autorizza il Comune di Mantova ad esigere un dazio di 60 centesimi per quintale su oggetti di terraglie.

6. Decreto 2 giugno che costituisce in Corpo morale il Legato Cossato in Biella.

7. Decreto 5 giugno che autorizza il Comune di Bibbiena ad applicare col massimo di lire 65 la tassa di famiglia a datare dal primo corrente anno.

— Al Ministero del commercio si stanno preparando i materiali occorrenti pei trattati di commercio: è probabile che l'on. Luzzatti venga nominato commissario.

— L'on. Depretis invitò la Commissione delle Opere Pie a terminare presto il lavoro perchè si studia di approfittare del patrimonio senza pregiudizio dei poveri.

NOTIZIE ESTERE

Il partito conservatore inglese preparasi a reclamare delle misure di rappresaglie contro la Francia nel caso in cui un definitivo insuccesso dei negoziati commerciali rendesse inapplicabile nella Gran Bretagna la tariffa doganale.

— Nella contea di Cork è in via di accomodamento lo sciopero degli agricoltori, avendo alcuni affittaiuoli accettate le condizioni da quelli proposte.

— L'Agenzia *Havas* dice che a circa venti chilometri da Tunisi molte migliaia di Arabi si preparerebbero a marciare su Tunisi. Frattanto saccheggiano i beni di tutti quelli che ricusano di far causa comune con essi.

— Il *Temps* dice che gl'insorti hanno rubato quattro mila pecore appartenenti al ministro Mustafà, oltre a molti camelli e buoi appartenenti ad altri proprietari.

Le strade sono impraticabili nelle parti meridionali della Reggenza.

— Un proclama del Principe del Montenegro richiama i maomettani emigranti, promettendo loro alcuni vantaggi e nuove concessioni.

— La polizia turca sventò un tentativo di evasione di Midhat pascià e complici. È smentito che Midhat abbia tentato di suicidarsi.

— Il *Tageblatt*, parlando della situazione dell'Italia dice che gli italiani non hanno amici sinceri per la ragione che essi stessi non sono capaci di un'amicizia sincera.

Dalla Provincia

Elezioni amministrative.

Forni Avoltri, 24 luglio.

Oggi hanno avuto luogo le elezioni amministrative per la nomina di un Consigliere provinciale.

Su 149 elettori, 94 concorsero all'urna, unisoni nel partito e nell'idea, unanimi nel proporre il dott. Arturo Magrini.

Lo splendido risultato veniva accolto dagli abitanti con viva dimostrazione di soddisfacimento.

Delle elezioni amministrative seguite in Carnia per la nomina di un Consigliere provinciale, si conosce il risultato di quelle dei Comuni di Arta, Cercivento, Comeglians, Forni Avoltri, Ligosullo, Lauco, Ovaro, Paluzza, Paularo, Prato, Ravascletto, Rigolato, Treppo e Zuglio, coi voti complessivi: 387 al dottor Arturo Magrini, 189 al dottor Giovanni Gortani, 115 all'ingegnere Andrea Linussio.

Si può ritenere certa la riescita del dottor Magrini.

P. S. Mi viene comunicato il risultato delle elezioni amministrative — oggi pure seguite — nel Comune di Villa Santina. Dei candidati provinciali il dottor Arturo Magrini ottenne 23 voti, il sig. Giovanni Gortani 34 voti.

L'elezione di due Consiglieri provinciali nel Distretto di Cividale.

Noi abbiamo, a proposito di questo Distretto, sempre lamentata la confusione delle idee e la molteplicità delle *liste*. Abbiamo, poi, specialmente scritto, che se gli Elettori del Capoluogo (Cividale città) volevano avere per Rappresentante al Consiglio della Provincia almeno uno dei loro, cioè avente domicilio per tutto l'anno presso il campanile del Duomo, dovevano sino da principio fissare questo nome e porre questo su tutte le schede. Invece da Cividale ci vennero liste che proponevano i nomi di due Cividalesi, e schede con variazioni di nomi tanto che si ebbero per un momento quattro Candidati; mentre già nei Comuni rurali si aveva dato il voto a Candidati non Cividalesi. Quindi noi, sino da due settimane, deducemmo che sarebbero stati eletti i Candidati, aventi prevalenza di voti nei Comuni rurali.

Or, a compiere le elezioni, manca il solo Comune di Attimis che deve decidere tra il cav. Gustavo Cucavaz ed il cav. Angelo De Girolami, dacchè riteniamo già assicurata l'elezione del marchese Fabio Mangilli. E perchè sinora, pur desiderando come Giornale progressista la riuscita di Candidati del nostro Partito, ci mantenemmo imparziali e quasi neutrali, lasciando fare agli Elettori, vorremmo neppur adesso esternarci sull'argomento. Se non che, essendoci oggi pervenute due lettere da Cividale (che pubblichiamo più sotto per non mostrarci scortesi a chi le scrisse) dobbiamo esternare la nostra opinione sull'argomento.

Noi riteniamo dapprima che, sebbene desiderabile, il domicilio del Consigliere provinciale nel capoluogo del Distretto non sia poi una necessità. La Carnia eleggeva il comm. Giacomelli quando abitava Firenze o Roma, e adesso eleggerà forse il dott. Magrini che non istà a Tolmezzo; così Pordenone manderà qual Consigliere uno che domicilia ad Aviano, e Codroipo ha per Consigliere uno domiciliato a Bertiolo, e lo stesso dicasi di Palmanuova. Dunque torniamo a dire, che per questo solo motivo del domicilio, gli Elettori di Attimis non debbono preoccuparsi, se avessero fissato la loro scelta sui signori Marchese Fabio Mangilli e cav. Angelo De Girolami. Un'altra volta, se i Cividalesi vogliono un Candidato nato, cresciuto e domiciliato in Cividale, vi provvederanno col proporlo sino da principio e sostenerlo senza riguardi a partigianeria politica.

Per conto nostro stimiamo il cav. Gustavo Cucavaz; ma, dopo il tanto che si scrisse contro l'incompatibilità di certi uffici, crediamo essere tempo dhe si pensi a non agglomerare troppi ufficj in una sola persona. Poi, con la prossima riforma della Legge provinciale e comunale, sarà per certo dichiarata la incompatibilità della carica di Sindaco con quella di Consigliere provinciale.

Riguardo al cav. Angelo De Girolami osserviamo che da molti anni prestò zelanti servigj alla cosa publica quale Assessore del Comune di Udine, e che quest'anno venne rieletto Consigliere candidato della *Lista concordata*, il che è prova di stima e di fiducia in lui per parte dei *Progressisti* come dei *Moderati*. E infatti per operosità e per sacrificio del suo tempo per la cosa pubblica pochi eguagliano il De Girolami. Perciò noi, come Giornale progressista, riteniamo che l'elezione del De Girolami nel Distretto di Cividale insieme al marchese Mangilli, darebbe soddisfazione al principio dell'equa distribuzione delle cariche anche riguardo ai Partito politici. Del resto ci pensino gli Elettori del Comune di Attimis.

Cividale, 26 luglio.

Per impedire, che con una dannosa dispersione di voti si effettui il caso che il capo distretto, con manifesta ingiustizia, non abbia nemmeno un Rappresentante del luogo al Consiglio provinciale, prego vivamente coloro, che per avventura fossero disposti a darmi il loro voto nelle elezioni di domenica p. v., di votare invece pel cav. Cucavaz Sindaco di Cividale, che è uno dei due candidati aventi fino ad ora il maggior numero di voti.

M. de Portis.

Onorevole Direttore della
Patria del Friuli.

La prego di pubblicare nel pregiato di Lei Giornale la seguente dichiarazione:

In seguito alla votazione avvenuta jeri nel Comune di Povoletto per la nomina di due Consiglieri provinciali, votazione che ha reso quasi impossibile la mia riuscita; riconoscendo come cosa utile e giusta che, sopra *quattro* consiglieri i quali sono chiamati a rappresentare questo Distretto, *uno almeno* appartenga al capoluogo; convinto che nelle elezioni amministrative la questione del colore politico del candidato debba essere subordinata ad altre questioni e convenienze di immediato interesse dei mandanti, prego quei signori elettori del Comune di Attimis che avessero fermato di votare per me domenica prossima, a voler invece raccogliere i loro suffragi sul nome del mio amico personale cav. Gustavo Cucavaz.

Cividale, 25 luglio 1881.

Domenico Indri.

Collegio-Convitto di Cividale.

Abbiamo sott'occhio il prospetto

indicante i *Risultati ottenuti alla fine dell' anno scolastico* 1880-81 nel Collegio-Convitto comunale di Cividale del Friuli. Gli alunni inscritti furono complessivamente 117, cioè, : 32 nelle scuole elementari; 30 nelle scuole ginnasiali; 55 nelle scuole tecniche. Si presentarono agli esami 89 e ne furon promossi 56; altri 10 furon promossi senza esame; per cui i promossi in complesso furono 66.

Queste le cifre; ad attestare la buona fama del Collegio basti il dire che la maggior parte degli alunni sia interni che esterni provengono dal vicino Impero, cioè da Trieste, Gorizia, Cormons, Agram.

In cerca d' aria pura.

La mattinata era stupenda.

Il treno si era fermato alla Stazione di Pontebba, ed io contemplava rapito la bellissima vallata e le cime delle circostanti montagne, che disegnavano nettamente i contorni delle loro creste sull' azzurro-diafano del cielo: azzurro come il cielo d'Italia, diafano come la mia borsa.

Mezz'ora più tardi smontavo alla Stazione di Luschnitz e mi facevo condurre allo Stabilimento idroterapico condotto dal signor Cecchini, da lì poco lontano.

Non ebbi appena posto il piede entro lo Stabilimonto che mi accorsi quanti utili cambiamenti si siano operati per la comodità dei forestieri.

C' è poi un'altra cosa da dire: la acqua è molto migliore degli anni passati, perchè venne ora scoperta una fonte sotto la montagna, che contiene in maggior dose della prima lo zolfo e la magnesia.

L' idea di non poter fermarmi in questo bellissimo sito, mi fa disperare. Invidio i fortunati che hanno il tempo di poter passare quindici o venti giorni tra questi monti, senza fastidiosi pensieri, bevendo acqua pudia e vino stiriano, facendo bagni e mangiando i squisiti bocconi che in tutte le cucine sa fare la signora Marietta.

Ahi fuggite, fuggite il mondo intento
A flagellar chi non l'amò ....

venite a respirare l'aria pura di queste altitudini, ad ammirare — e questo lo dico agli uomini — le forme pronunciate delle belle abitanti dei Geithal, poste coraggiosamente in mostra dal pittoresco costume nazionale.

Una delle più belle cose poi si è la modicità dei prezzi, così che ogni *borsa* può darsi il lusso di passare una stagione in uno Stabilimento termale.

Insomma siate certi che vi troverete arcicontenti, perchè tutto combina a rendere piacevole questo soggiorno, dalla comodità di avere la Stazione ferroviaria a due passi, alle gentili maniere delle graziose e belle cameriere, due bocconcini da far diventare filogene anche Sant'Antonio.

Verga.

Commemorazione patriotica.

Domenica sera, verso le sette, un funebre corteo formato dalla Società dei Reduci e da molti cittadini di Sacile — preceduto da bandiera abbrunata, moveva dai locali di quel Municipio per il Cimitero. Si voleva commemorare il sesto anniversario della morte di quel valoroso che fu il capitano Giuseppe Borgo, ferito nel 48 a Vicenza dal piombo austriaco e che soffrì anche la carcere politica.

Una ghirlanda di fiori fu deposta sul tumulo a nome della Società ed il presidente di questa, signor Gasparotto Leopoldo, pronunciò, vivamente commosso, belle parole, inspirate a nobili e civili sensi.

E che aiuto!

È proprio il caso di esclamare *dagli amici mi guardi iddio*... con quel che segue. Abbiamo narrato dell'incendio scoppiato il 19 in Clausetto, nella casa dei fratelli Tos. Ora, fra i cooperatori per l'estinzione v'era anche lo stagnino P. Giacomo, il quale, nel furor dell'azione, rubò l. 6 ed oggetti per altre l. 250. I contadini stessi lo arrestarono e lo consegnarono alla Giustizia.

Povere angurie! povere viti!

Gli *ignoti* non si limitano al rubare: le loro *azioni* si estendono oramai a più estesi domini. In Azzano, la notte dal 21 al 22 essi ignoti recisero e lasciarono sul terreno 150 piante di angurie in un campo aperto, recaado al possidente, sig. Tr. Coss., un danno di lire 100; in Morsano recisero e lasciarono sul terreno, in aperta campagna, cento piantine di viti, recando un danno, al possidente B. Luigi, di l. 150. Gli autori di questo secondo fatto verranno probabilmente scoperti, essendo l' Autorità sulle loro traccie.

Annegato!

Il ragazzo Pravv. Alessandro di Pasian di Pordenone, tuffatosi per un bagno nelle acque del Meduno, vi rimase annegato.

CRONACA CITTADINA

Atti della Deputazione prov. di Udine.

(*Seduta del 18 e 25 luglio*)

Venne autorizzato il pagamento di it. l. 800 a favore della Presidenza dell' Accademia di Udine per la stampa del 3° volume Annuario-Statistico.

— Venne autorizzato il pagamento di l. 916.52 a favore del Comune di Martignacco per altrettante spese da detto Comune per la fornitura ghiaia e cura di buon governo del tronco stradale percorrente il proprio territorio nel 1880-81.

— Venne autorizzato il pagamento di l. 350 a favore del sig. Giovanni Rizzardi amministratore del *Giornale di Udine* per la pubblicazione nel periodico suddetto degli Atti della Deputazione del corrente anno.

— Accogliendo analoga proposta fatta dal sig. Sindaco di Villa Santina, venne stabilito che l' Esposizione degli animali animali bovini di piccola razza avrà luogo in detto Comune il giorno 18 ottobre 1881 e vennero nominati a costituire la Commissione ordinatrice per detta Esposizione i signori: Renier dott. Ignazio Sindaco di Villa Santina, Quaglia dott. Edoardo, Del Prato dott. Romano, Beorchia Nigris dott. Paolo ed a Segretario il dott. Gio. Batt. Romano Veterinario provinciale.

— Esternò sentiti ringraziamenti al r. Ministero d' agricoltura, industria e commercio per l' elargizione di l. 500, più due medaglie d' oro e due d' argento in aggiunta ai primi e secondi premi fissati pei torelli della grande razza che verranno presentati all' Esposizione la quale avrà luogo l' 11 agosto p. v. in Udine.

— Dispose il pagamento di l. 17,818 a favore dell' Ospitale civile di Udine per cura e mantenimento di maniaci poveri nel 2° trimestre 1881.

— Vennero assunti a carico della Provincia i miaci D'Odorico Corona, Narduzzi Angelo, Michiel Aana, Baviera Liberale e Panigutti Luigi essendo riconosciuti gli estremi della miserabilità ed appartenenza.

Vennero inoltre nelle stesse sedute deliberati altri n. 25 affari riguardanti l'Amministrazione provinciale, n. 47 riguardanti i Comuni e n. 25 riguardanti le Opere pie. Totale affari trattati n. 109.

Il DEPUTATO PROVINCIALE
L. De PUPPI

Pel Segretario-Capo
Sebenico

La chiamata sotto le armi. Ecco le *disposizioni* contenute nel *Manifesto* jeri pubblicato dal nostro Comando militare, e che noi non potemmo, per la mancanza dello spazio, se non accennare:

1. I chiamati muniti del *foglio di congedo* e del *libretto personale*, dovranno presentarsi nel giorno 15 agosto p. v. e prima del mezzodì a questo Comando se trovansi nel mandamento di Udine od altrimenti al Sindaco del mandamento ove sono per ricevere i mezzi di viaggio per partire il giorno stesso onde recarsi senza ritardo a questo comando di distretto militare. I richiamati potranno però presentarsi direttamente, ma a proprie spese, a questo comando senza prima recarsi al capoluogo di mandamento.

Questa prescrizione è egualmente applicabile ai militari delle suddette classi appartenenti per fatto di leva ad altro distretto militare, che si trovino eventualmente o permanentemente domiciliati in questo;

2. Coloro, che non si presenteranno al Sindaco nel giorno fissato per la chiamata sotto le armi, dovranno recarsi a proprie spese alla sede del distretto;

3. I militari, che per infermità fossero nell' assoluta impossibilità di rispondere alla chiamata, sono tenuti a giustificare tale impossibità mediante fede medica confermata dal proprio Sindaco, e dovranno presentarsi al proprio distretto non appena sono guariti.

Protraendosi invece la malattia, la fede medica dovrà essere rinnovata per una seconda volta, allo scadere di 15 giorni;

4. Coloro, che già si trovino all'estero all'emanazione del presente *Manifesto*, potranno ottenere il rinvio ad altra chiamata, purchè ne facciano domanda al distretto, o, per mezzo degli agenti consolari, al Ministero della guerra;

5. Sono dispensati dal rispondere alla presente chiamata sotto le armi, i militari di prima categoria delle classi predette ascritti al corpo delle Guardie di pubblica sicurezza ed a quello delle guardie carcerarie (*articolo* 131 *della Legge sul reclutamento*), nonchè i telegrafisti e gl'impiegati delle ferrovie.

6. Coloro che senza legittimi motivi, debitamente comprovati non si presenteranno nel tempo stabilito, saranno, a seconda dei casi, puniti con castighi disciplinari, ovvero, denunciati disertori e puniti poi come tali a tenore del codice penale militare.

Sulle pensioni della Società operaia ci scrivono:

Un Socio ha mandato al *Giornale di Udine* un articolo per dimostrare la sua opinione favorevole all' idea di dare le pensioni soltanto a coloro che mancano di mezzi di sussistenza, ed ora dirò anch' io la mia.

Il mio collega *ammette* che l' art. 26 dello Statuto accordi il diritto a pensioni a tutti i Soci dopo 15 anni d' anzianità, ma dopo viene a dire che, se si seguisse questo principio, non si potrebbero dar loro che sei lire al mese. Egli è molto male informato nella sua asserzione, poichè, da quanto ho udito, fu presentato al Consiglio un progetto, basato a dei calcoli positivi, col quale si accordano lire 96 all' anno a tutti indistintamente dopo i 15 anni se impotenti al lavoro, e di più si esonerano dall' obbligo del contributo sociale tutti coloro che erano ammessi alla pensione.

Rettificato ciò, domando ora al mio collega: chi ha il diritto di levarmi un beneficio da me regolarmente acquistato e che forse domani potrei usufruire? Non pare a lui che la Società, seguendo le *sue* idee, manchi agli impegni assunti? Ma per me vi ha una questione più importante ed è quella che fra gli stessi operai si viene a recare due pesi e due misure. Quegli che ebbe la previdenza di fare qualche risparmio non avrà alcuna pensione; quegli invece che *forse* sciupò tutti i suoi guadagni avrà il *premio* d' una pensione. Bel premio davvero! E non pare anche a lui che molti, piuttosto di abbassarsi a dimostrare la loro miserabilità, non chiederanno ciò che loro compete? mentre qualcuno, celando i risparmi fatti, potrebbe ottenere quello che non dovrebbe avere?

Per me chiudo con una sola dichiarazione; ed è che quando fu fondata la Società, queste idee non si ebbero punto pel capo e perciò intendo di usufruire in qualunque condizione mi trovi del diritto acquistato.

Un Socio fondatore.

Gli Impiegati ferroviari. La Amministrazione F. A. I. accordava il trasporto gratuito del bagaglio solo allorquando venivano traslocati. Col 1 p. v. agosto verrà, invece, accordato il trasporto gratuito di 100 chilogrammi di bagaglio anche allorquando i predetti impiegati vorranno andare in permesso.

Ecco un bel vantaggio, e specialmente per quelli che hanno famiglia.

Alpinismo. Non senza interesse riescirà un breve cenno sulla gita al monte Sante (2323 m.) compiuta nella domenica scorsa dai due intrepidi fanciulli Mario ed Enrico Hocke. L'ascesa, non tanto pericolosa quanto lunga e faticosa, venne fatta da Tamatoz (valle di Raccolana).

Il giorno 23 corrente questi due bambini partirono, guidati dal loro padre, alle 3 pomeridiane da Chiusaforte, dirigendosi per l'amena valle di Raccolana a Saletto, ove arrivarono alle 4 1|2. Ospitati con somma cortesia da quel curato, ripresero, dopo mezz'ora di riposo, il camino per Tamaroz, Frazione di Saletto ai piedi del Sarte. Abbandonando la strada, per erto sentiero, incominciarono l'ascesa del monte. Dopo 3 ore di cammino arrivarono alle 8 1|4 alle malghe Blasigh (1500 m. circa) ove, in mancanza di alcun casolare, dovettero pernottare sotto un grosso macigno a ciel sereno.

I due fanciulli coricati alla meglio e bene involti nei *plaids*, stanchi del cammino, ben tosto profondamente s'addormentarono.

All' indomani alle 3 del mattino ridestati, ascesero alla forca Blasigh (1900 m. circa) ove arrivarono alle 5 1|4 ant.

Quale raro spettacolo aprivasi agli occhi loro! Un altipiano, vero deserto di sassi perorati dalle intemperie con innumerevoli profondi abissi ripieni di neve; tutto questo panorama circondato dal maestoso Sarte, dal gigantesco Canine con i suoi incantevoli ghiacciai: spettacolo attraente, grandioso e stupendo.

Ripreso il cammino per rupi e roccie difficilissime, alle 8 3|4 arrivarono sulla vetta del Sarte. Il cielo era un poco torbido verso sud ed abbastanza chiaro verso nord.

Dopo una piccola refezione e 3|4 d'ora di riposo, si dovette pensare alla discesa. Questa, effettuata per la stessa via, senza inconvenienti di sorte, eccettuato un caldo insopportabile, ricondusse tutti e tre dopo 5 ore di cammino sani ed allegri a Saletto. Alle 6 pom. fecero ritorno alla Locanda del sig. fratelli Pesamosca di Chiusaforte, ove furono accolti con la solita cortesia ed ospitalità ben nota a chi ebbe ad alloggiare in quell'eccellente Albergo.

H.

Ricordi militari del Friuli. È con piacere sentito che vediamo ridestarsi nella nostra Patria il culto delle storiche memorie ed il moltiplicarsi degli opuscoli e dei libri che trattano coscienziosamente argomenti di storia friulana. Un popolo ama il proprio paese in quanto ne conosce la Storia ed alle sue glorie ed alle sue aventure ha gioito e sofferto — come si amano i genitori, perchè fin da bambini con esso loro piangemmo e soffrimmo ed il loro sorriso ci inebbriò di gioia. Va quindi lodato l' avvocato D' Agostinis che ad illustrare il Friuli impiega tutto il tempo che gli concede la sua professione; e l' opera di lui merita l' incoraggiamonto di quanti amano il proprio Paese. E non dubitiamo che questo incoraggiamento gli verrà; e che tutti vorranno conoscere le glorie militari del Friuli.

Ora l' avvocato d' Agostini si rivolse ai Sindaci colla seguente circolare:

Intento a pubblicare i « *Ricordi militari del Friuli* » parvemi opera di affetto patrio compilare un elenco di coloro che dal 1848 in poi in qualunque fatto d' armi, successo in Provincia o fuori, rimasero morti, o feriti; nonchè di quelli che in altro modo si distinsero.

Gli elementi da me raccolti a questo scopo benchè abbondanti, abbisognano tuttavia di complemento e di controllo; e per riuscire a quella esattezza che sarà il maggior merito dell' opera, oso rivolgermi ai signori Sindaci della Provincia perchè si compiaciano riempire la scheda qui unita.

Se qualche persona conservasse ricordi speciali, come diari, corrispondenze, carte od altro che interessar potessero la storia militare friulana non solo dal 1848 in poi, ma anco dei tempi napoleonici e successivi dal 1797 al 1848, pregherei V. S. di prestarsi a chè mi fosse dato esaminarli dove si trovano, per servirmene agli scopi della pubblicazione.

La S. V. vorrà compiacersi di trasmettere ogni risposta alla Tipografia M. Bardusco in Udine editrice del libro, col favore della maggior possibile sollecitudine, dacchè, secondo ogni previsione, dovrebbe uscire entro il mese di settembre p. v.

Sicuro di vedermi corrisposto, professo fin d' ora alla S. V. i più sentiti ringraziamenti, e come scarso compenso mi farò un dovere di trasmettere ad ogni Comune una copia dell' elenco.

Udine, 20 luglio 1881.

ERNESTO D' AGOSTINIS.

Siamo certi che tutti i Sindaci corrisponderanno col contribuire alla patriotica opera; e così i *Ricordi militari* dell' avv. d' Agostini riesciranno lavoro completo e tale da illustrare la Provincia nostra anche in quel fortunoso periodo cha va dal 48 in poi.

Congregazione di Carità. Abbiamo ricevuto troppo tardi per essere inserito oggi, un primo elenco di offerenti alla Congregazione di Carità der l'anno in corso che pubblicheremo domani.

Sor Stampetta annuncia al colto pubblico ed all' inclita che domani sera nello Stabilimento balneare vi sarà un grande spettacolo, consistente in bellissimi fuochi d' artificio, musica, palloni aereostatici, illuminazione straordinaria della grande vasca da nuoto e mille altre cose degne delle mille e una notti.

Contravvenzioni accertate dal Corpo di vigilanza urbana nella decorsa settimana:

Carri abbandonati sulla pub. via n. 6, violazione delle norme riguardanti i pub. vetturali n. 16, occupazione indebita di fondo pubblico n. 2, cani vaganti senza museruola n. 17, asciugamento di biancherie su finestre prospicienti la pub. via n. 4, corso veloce con ruotabile n. 2, presa d' acqua con carriuolone alle fontane n. 1, mancata indicazione dei prezzi sui commestibili n. 5, per altri titoli riguardanti la polizia stradale e la sicurezza pubblica n. 16. Totale n. 69.

Verifica dei Pesi e misure. Trascorso il termine utile per la verificazione periodica dei pesi e delle misure del corrente anno, gli agenti di sorveglianza hanno già incominciato a constatare contravvenzioni a parecchi lattivendoli ed altri utenti che usavano strumenti (pesi, misure, e bilancie) mancanti del bollo annuale. Anche gli osti, albergatori e birrai stieno all' erta ad usare misure di vetro e terra cotta munito da bollo, se non vogliono nelle prossime ispezioni essere dichiarati in contravvenzione alla Legge metrica.

La pioggia ci fece ieri una visita... di complemento, giacchè non ne caddero che poche goccie, precedute da folate di vento impetuoso. Minacciava un temporale o per lo meno molta acqua; e certo deve essersi scaricato in altre parti della Provincia. Iersera il cielo era di nuovo sereno; se nonchè durante la notte le nubi velaron di nuovo l'azzurra volta trapunta di stelle; ed in mezzo a continuo vivo lampeggiare ed al vento, verso le due antimeridiane cadde altra po' di piova. Oggi ancora al solito: turbinoso vento che, scagliandoci in faccia la polvere sollevata, infastidisce; nuvoloni d' ogni forma e delle più variate tinte — dal chiaro splendente al *fosco* — corrono pel cielo. Speriamo in nuova pioggia, poichè la caduta non lo fu in bastevole quantità.

Una carità poco ben fatta. C' è una persona, di sesso gentile, *sulla cinquantina, statura più alta che bassa, dall' occhio guercio, capigliatura nerastra*, vestita a lutto — d' un lutto sdruscito, scalpiccio, permanente; la quale persona viene a trovarvi nelle più belle ore del giorno in scrittorio, a casa, al Caffè ed ovunque creda potersi trovare sola soletta alla vostra rispettabil presenza.

Vi racconta, colle maniere le più toccanti del mondo, qualmente essa sia incaricata da una povera maestra ammalata di raccogliere qualcosa per lenire i dolori della medesima col provvederle del brodo, pastine od altro necessario alimento.

Il merlo, a cui essa parla, s' impietosisce e consegna alla pia donna due lire. In compenso il merlo viene ricolmo di tutte le benedizioni che la sullodata non finisce mai di fargli discender dal cielo.

Giorni dopo, quella saetta di femmina torna alla carica raddoppiando i bisogni della sognata maestra; il merlo capisce l'antifona, s' impazienta un poco, ma.... spiattella un' altra lira e dichiara non piacergli la musica ... e basta.

A scanso d' equivoci, e perchè nessuno s' offenda, quel merlo son io.

Che fa poscia la magliarda del Merlin? Va a casa del merlo quando lo sa assente, e parla alla sua signora non più a favore della maestra, ma d' una sua figlia che poche lire e pochi panni trarrebbero da vicina morte.

La signora, messa alle strette, e quantunque non molto persuasa alle fandonie della questuante, le dà qualche soldo, qualche straccio, e qualche vivanda.

Passan pochi giorni, e un altro merlo cade nella rete. È un mio compagno di affari, di cuore, ed in questo caso anche di sventura.

Quella donna lo trova solo e gli narra che le scade l' affitto, che non sa dove batter la testa.... che insomma, come dice il volgo, bisogna farle la dote. Il mio amico le consegna 20 centesimi, alla di cui vista la questuante s' offende e tanto si dimena, insiste e predica di non andarsene se non le vien data una lira, (che sosteneva mancarle per pagare l' affitto) che l' amico mio pagò la lira dicendo che nemmeno a lui piaceva .... la musica.

Ma quella lira sembra non bastasse, perchè il dì appresso la sfacciata donna si reca dalla signora del mio amico, ben inteso lui assente.

La signora, che naturalmente non può mancare alla sua educazione, riceve in udienza la questuante che comincia una tiritera di geremiadi e piangistei che si riassumono nel chiedere 5 lire per arrivare a pagare l' affitto (quale?) e per sopramercato qualche straccio ecc.ecc., cose tutte che la signora — di molto cuore e molto impietosita — consegna alla bugiarda tapina.

Noto, per incidenza, che precisamente in quelle sere la poco illustre accattonne fu veduta all' osteria della Buona Vite a prender mezzo litro *del più fino*. Buon prò le faccia. Ma coi miei, vivadio, non ne beve più. Chissà ora a chi toccherà farle le spese.

Per conto mio conchiudo che la carità ben fatta è qualcosa di nobile, di umanitario e sotto molti rapporti commendevolissima; ma quando vi capitano tra i piedi canaglie simili alla eroina del suddetto racconto ... se fosse permesso — ah! se fosse permesso, andrebbero prese a calci là ove il sole non batte, e le membra non son carne di paradiso.

Il Merlo, come avete capito.

Gli artisti pel S. Lorenzo. Da persona competente riceviamo il seguente scritto sulla prossima Stagione del S. Lorenzo:

« L' impresa ha preso per base della sua compagnia le omai rinomate artiste sorelle Sofia e Giulia Ravogli facendole cantare in due loro cavalli di battaglia: la *Semiramide* e la *Norma*, due capolavori dell' epoca più avventurata dell' arte melodrammatica italiana. Ambo queste sorelle, l' una soprano, l' altra mezzo soprano e contralto, hanno già percorso una brillantissima carriera e furono costantemente applaudite a Genova, Napoli (al S. Carlo), Pisa, Livorno, Ancona, Torino, ove l' altra sera terminarono un breve corso di rappresentazioni fra gli entusiasmi più espansivi accompagnati da gran copia di fiori.

« Il canto delle Ravogli ha un fascino straordinario perchè, dotate di bellissima voce, sanno modularla nel più corretto modo, e col più caldo colorito, onde di un effetto irresistibile. Dove poi ricordano

le celebri sorelle Marchisio sono ne' duetti che affiatano tra d'esse in modo maraviglioso e che sono sempre costrette a ripetere in mezzo al più altro fanatismo.

Terminata, la stagione d'Udine, esse sono accaparate per l'autunno a Trieste affine di ripetere le opere istesse.

« Non contenta l'impresa Dal Torso di assicurarsi di sì distinte due artiste volle anche circondarle di bravissimi compagni perchè, non singole parti, ma tutto l'insieme corrispondesse ad una eccellente interpretazione dei due capolavori.

« E di vero ha scritturato nella *Semiramide* per la parte d'Assur il baritono Vanden già ben noto tra noi sino dacchè eseguì la *Matilde di Shabran* coi celebri Tiberini. Il Vanden è dei pocchissimi artisti che possano dirsi *rossiniani* e forse l'unico nell'arte che possa al giorno d'oggi *cantare* la parte difficilissima di Assur. E appunto per la difficoltà di trovare due donne ed un baritono che valgano al cimento, si dà di rado la *Semiramide* caduta non è guari a Milano; non essendovi che la sola Dory che fosse atta a rendere la musica di Rossini. Il Vanden fu un Assur incomparabile in parechi teatri d'Italia, e da ultimo a Genova ove ottenne uno splendido trionfo.

« Anche la parte del sommo sacerdote che non è di una primaria importanza, l'impresa volle affidarla ad un primo basso assoluto affinchè per nulla mancasse il complesso dell'esecuzione della *Semiramide.*

« Quanto alla Norma, oltre alle sullodate Ravogli, l'impresa scritturò un tenore rinomato che del capolavoro di Bellini ha fatto sempre un suo caval di battaglia. Artista provetto, ha bella e sì sonante voce con acuti splendidissimi e sicuri.

« Il basso Viviani sarà un magnifico Oroveso.

« A capo di tale truppa v'ha l'intelligente m. Ricci che nello scorso anno ci fe' tanto gustare le bellezze del *Mosè* e del *Ruy Blas* con quella passione d'arte che è sua propria.

« Per quattro anni in questa stagione l'impresa Dal Torso ha provato che i suoi spettacoli non possono fallire sia per le cure che impiega nella scelta degli artisti, sia per l'accurata messa in scena di ogni spartito, sia per quel sentimento artistico che lo guida in ogni sua intrapresa. E quest'anno pure non verrà in ciò meno certamente, ne è arra il passato. »

Una burla che passa il segno è quella fatta ad un mediatore di grani, certo R. L. C'è da dubitare sulla furberia, passata in proverbio, di questa classe di persone. Difatti, sapete anche voi, lettori, il vezzo delle nostre donnicciuole affezionate al lotto, pel quale, quando dei numeri giuocati sur una firma ne sorte un solo, dicono per ischerzo alle comari: — Vo a farmi pagar la vincita a Codroipo!...

Ora al mediatore capitò, proprio nel suo quarto d'ora rabelesiano, di imbattersi in un giuocatore, che nell'ultima estrazione aveva indovinato due o tre numeri, però uno per firma; e che gli disse colla maggior serietà: — Vuoi andare a Codroipo a ritirar la vincita? Sai bene, che ivi pagan le sortite anche di un sol numero.

Il mediatore accolse la proposta e vi si recò... a proprie spese.

Immaginatevi le risa dei burloni che ve lo mandarono!... Al ritorno, voleva sporger querela...

È una storiella incredibile... se non fosse vera..

ULTIMO CORRIERE

Al tiro di Monaco prendono parte sette mila tiratori.

— La rendita italiana rialza a Parigi rapidamente, più di quanto si sarebbe potuto sperare.

— Il Governo francese ha intenzione di sciogliere la Camera sabato prossimo per rendere possibili le nuove elezioni pel 21 agosto.

— La stampa di Berlino nega l'esistenza d'una protesta collettiva delle Potenze in favore degl'Israeliti di Russia.

TELEGRAMMI

Londra, 25. Alla Camera dei Comuni, Dilke dichiarò essere giunto e che verrà pubblicato in breve l'arbitrato dell'Imperatore d'Austria nella controversia fra l'Inghilterra ed il Nicaragua. Harcourt dichiara che il Governo era informato da oltre tre settimane dell'invio di macchine infernali dalla America a Liverpool, ed ora fa tutto il possibile per scoprire gli speditori ed i destinatari. La storia di simili spedizioni verrà colla massima scrupolosità esaminata in America. Dilke crede ch'esse sieno frutto delle aperte istigazioni della stampa feniano-irlandese d'America, i cui articoli incendiari vengono dal Governo biasimati colla massima energia. Dilke crede che il Governo americano non sia men pronto dell'inglese a reprimere delitti e punire delinquenti.

Il voto di biasimo Beach sul Transwaal fu respinto con 314 voti contro 205.

Tunisi, 25. Corrono voci contraddittorie sulle condizioni generali della Reggenza. Pare però che il grosso dell'insurrezione concentrisi e rafforzisi a Kairuan.

Londra, 25. Il Consiglio dei Ministri ottomani discusse durante 20 ore sull'opportunità di inviare a Tripoli dei considerevoli rinforzi. La maggioranza dei Ministri si dichiarò favorevole alla proposta.

ULTIMI

Costantinopoli, 26. Il giornale la *Turquie* prende atto della nota d'*Agenzia Havas* dichiarandosi lieta di udire l'*Havas* stessa affermare che ogni malinteso è sparito tra i due Governi, e non avere la Francia alcuna mira ambiziosa sulla Tripolitania.

Roma, 26. Il *Popolo Romano* dichiara che il Consiglio dei Ministri non discusse il movimento dei Prefetti e che il Governo preoccupasi della scelta del Sindaco di Roma.

Londra, 26. Lo *Standard* annunzia che Valfrey e Bourke recandosi a Costantinopoli fermeransi alcuni giorni a Roma per concertarsi coi creditori italiani della Porta.

Dublino, 26. Jeri fu, sulla pubblica strada, ucciso con un colpo di fuoco un constabile della polizia in Longhrea, contea di Galway. L'assassino fu arrestato.

Buenos Ayres, 26. Fu firmato fra la Repubblica Argentina e il Chilì un trattato per definire ogni vertenza. La Repubblica cede al Chilì il territorio della punta d'Armas nello stretto di Magellano, riconoscendo pure nel Chilì il diritto di sovranità sopra il territorio situato ad occidente della Cordigliera. Inoltre il trattato stipula la neutralità completa dello stretto.

Londra, 26. Lo *Standard* annunzia che l'Austria e la Spagna abbiano offerto al Papa la loro mediazione per un *modus vivendi* fra il Vaticano e l'Italia.

Londra, 26. (*Camera dei Comuni*) Churchill chiede se Gladstone può accettare la discussione sulla questione di Tunisi e Tripoli. Gladstone desidera di aggiornare la discussione continuando i negoziati con la Francia; saranno comunicati bentosto al Parlamento. Una mozione di Beach biasimante il gabinetto concernente il Transwaal, fu respinta con voti 314 contro 205.

Dublino, 26. Un *policeman* fu assassinato ieri a Longhrea. — Due individui recentemente processati furono arrestati.

Costantinopoli, 26. La pena di morte contro tutti i condannati nell'affare di Abdul-Aziz fu commutata a detenzione in fortezza.

Londra, 26. Il *Foreign Office* decise che l'Inghilterra non pagherebbe più taglia per i nazionali eccetto che per i funzionari catturati da briganti.

Parigi, 26. La squadra corazzata giunse davanti Gabes il mattino del 24; procedette immediatamente allo sbarco. Sorpresi gli arabi concentrarono la resistenza in due villaggi vicini che furono presi d'assalto. Gabes fu occupato. I francesi ebbero sette feriti.

Parigi, 26. Hassi da Costantinopoli: I ministri turchi negano di aver dato ordine di spedire nuove truppe nella Tripolitania.

Parigi, 26. Cialdini è partito per Evian.

Parigi, 26. Ieri al Senato Barthélemy disse nella recente comunicazione al Governo inglese concernente i pretesi progetti della Francia sulla Tripolitania impiegò le espressioni più forti che potè trovare, disse di non poter prendere seriamente simili sogni e che avventure così stravaganti potevano augurarsi alla Francia solamente dai nemici più dichiarati (*applausi*).

Barthelemy constatò le buone relazioni della Francia colla Turchia. Aggiunse, che l'Inghilterra riconobbe lo stato attuale delle cose in Tunisia; a qualche osservazione di dettaglio che fecesi rispondemmo come uomini perfettamente leali e sinceri. A' miei occhi è essenziale nell'interesse delle due nazioni e nell'interesse superiore della civilizzazione della umanità di vivere per tutto in buona armonia; in Inghilterra abbiamo fatti tutti gli sforzi per ciò, spero che ci siamo riusciti.

Napoli, 26. Boselli inaugurò con uno splendido discorso la riunione della commissione d'inchiesta sulla marina. La commissione interrogò i Senatori, il Presidente della Camera di commercio, il Capitano del porto, alcuni negozianti. Tutti insistono sulla diminuzione delle tasse, sulla adozione di premi, sulle maggiori facilitazioni per le operazioni commerciali all'interno e presso i consolati esteri. Cimino è favorevole alle istituzioni di grandi compagnie. Hirsch propone una istituzione garante sopra merci imbarcate per le esportazioni. Domani si terranno due sedute.

Bruxelles, 26. I padrini hanno rappacificato il ministro dell'interno e il senatore Conink, che si erano insultati in pieno Senato nella seduta del 23 corrente. (*)

Vienna, 26. Il convegno dei due imperatori a Gastein avrà luogo il 4 agosto prossimo.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Roma, 27. In una adunanza della Società dei Reduci fu espresso ed approvato il voto per l'abolizione della Legge delle guarentigie e del primo articolo dello Statuto. Fu inoltre deciso di promuovere un'agitazione diretta al conseguimento di questo scopo.

Un'altra riunione presieduta da Alberto Mario decise di tenere domenica prossima un grande Comizio popolare per affermare la necessità dell'abolizione della Legge delle guarentigie.

Credesi per altro che il Governo porrà il veto alla riunione del Comizio.

Madrid, 27. Informazioni più recenti dicono che il Governo non deferirà al Consiglio di Stato la lettera del Cardinale Moreno sopra i disordini di Roma nella notte dal 12 al 13 (com'era stato annunciato), ma la disapproverà verbalmente.

Senza rispondere alla nota del cardinale Jacobini, incaricherà l'ambasciatore spagnuolo a Roma a deplorare verbalmente i disordini.

Parigi, 27. Clemenceau interpellò ieri il Governo sulle voci circa lo scioglimento anticipato della Camera e sulla convocazione dei collegi pel 21 prossimo agosto. Gli rispose Ferry, giustificando il Governo, che anticiperà lo scioglimento volendo, nell'interesse della Repubblica, restringere il più possibile l'agitazione elettorale.

Clemenceau propose allora un ordine giorno di biasimo per l'antecipazione delle elezioni, che giudica avente il carattere di una sorpresa per iscopo elettorale. Avendo Ferry domandato l'ordine del giorno puro e semplice, fu questo approvato con 231 voti contro 216.

Washington, 26. Dopo la notte agitata e l'aumento di febbre notataci ieri sera, Garfield, verso le tre, cominciò a migliorare ed ebbe momenti più calmi.

Bucarest, 27. Mavrogheim, ex-ministro delle finanze sotto il Governo conservatore, fu nominato rappresentante a Roma.

(*) Si erano scambiati epiteti poco parlamentari, fra cui anche quello di canaglia!...

GAZZETTINO COMMERCIALE

Prezzi fatti sul mercato di Udine il 26 luglio 1881.

Granoturco	»	» 13.—	»	14.20
Segala nuova	»	» 13.25	»	13.75
Fagiuoli di pianura	»	» 15.—	»	17.50

Foraggi senza dazio.

Fieno nuovo al quint. da	L. 3.—	a L. 4.—
Paglia da lettiera »	» 3.20	» 3.40

Combustibili con dazio.

Legna forte al quint. da L.	1.80	a L. 2.10
Carbone »	» 6.40	» 6.75

DISPACCI DI BORSA

Firenze, 26 luglio.

Nap. d'oro	20.26	Fer. M. (con).	482.—
Londra 3 mesi	25.25	Obbligazioni	—.—
Francese	101.—	Banca To. (n°)	—.—
Az. Naz. Banca	—.—	Cred. it. Mob.	826.50
Az. Tab. (num)	—.—	Rend. italiana	91.72
Prest. Naz. 1866	—.—		

Londra, 25 luglio.

Inglese	101.15/16	Spagnuolo	22.1/2
Italiano	89.1/8	Turco	15.3/8

Parigi, 26 luglio.

Rendita 3 0/0	85.25	Obbligazioni	—.—
id. 5 0/0	119.30	Londra	25.20.—
Rend. ital.	90.58	Italia	1.1/2
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	101.15/16
» V. Em.	—.—	Rendita Turca	15.85
» Romane	—.—		

Vienna, 26 luglio.

Mobigliare	365.—	Cambio Parigi	46.55
Lombarde	128.25	id. Londra	117.45
Ferr. Stato	536.50	Austriaca	78.45
Banca nazionale	834.—	Metal al 5 0/0	—.—
Napoleoni d'oro	9.30.1/2	Pr. 1866 (Lotti)	—.—
Banca Anglo aus.	—.—		

Berlino, 26 luglio.

Mobiliare	637.—	Lombarde	224.—
Austriache	623.—	Italiane	91.50

Venezia, 26 luglio.

Rendita pronta 91.80 per fine corr. 91.80
Londra 3 mesi 25.35 — Francese a vista 100.15

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.22	a 20.24
Bancanote austriache	» 217.—	» 217.25
Fior. austr. d'arg.	» —.—	» —.—

DISPACCI PARTICOLARI

Vienna, 27 luglio (chiusura).
Londra 117.35 — Arg. —.— — Nap. 9.31

Milano, 27 luglio
Rend. italiana 91.67 — Napoleoni d'oro 20.20

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

Orario ferroviario

Vedi quarta pagina.

ORARIO della FERROVIA

ARRIVI DA TRIESTE
ore 9.05 ant. — ore 7.42 pom. ore 12.40 ant.
PARTENZE PER TRIESTE
ore 7.44 ant. — ore 3.17 pom. — ore 8.47 pom.
ore 2.50 ant.
ARRIVI DA VENEZIA
ore 7.25 ant. *dir.* — ore 10.04 ant. — ore 2.35 pom.
ore 8.28 pom. — ore 2.30 ant.
PARTENZE PER VENEZIA
ore 5.00 ant. — ore 9.28 ant. — ore 4.56 pom.
ore 8.28 pom. *dir.* — ore 1.48 ant.
ARRIVI DA PONTEBBA
ore 9.15 ant. — ore 4.18 pom. — ore 7.50 pom.
ore 8.20 pom. *dir.*
PARTENZE PER PONTEBBA
ore 6.10 ant. — ore 7.34 ant. *dir.* — ore 10.35 ant.
ore 4.30 pom.

Udine 1891. Tip. Jacob e Colmegna.